

**NEL MIRINO.** Previsti servizi di vigilanza lungo i binari all'arrivo dei treni e nelle sale d'attesa

# Stazione, più controlli un piano per la sicurezza

Il prefetto annuncia iniziative di prevenzione. La Polfer ridimensiona le denunce del **Silp**: «In 15 mesi sono stati 4 gli episodi di aggressione»

Controlli all'arrivo e alla partenza dei treni e nelle sale d'aspetto da parte della **polizia** ferroviaria e un piano per la sicurezza concordato con le Ferrovie. Così dalla prefettura si risponde agli allarmi sull'incolumità degli agenti che operano nella stazione di Porta Nuova, lanciati dal **sindacato di polizia Silp** che denunciano scarsa tutela, dotazioni inadeguate e impunità per gli aggressori. Un allarme, tuttavia, che secondo la Polfer che ha fornito un resoconto degli episodi avvenuti negli ultimi mesi, «non corrisponde alla realtà».

«La situazione nella stazione ferroviaria», commenta il prefetto Salvatore Mulas, al termine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, «è stata più volte presa sotto esame anche dal Comitato». E, parlando di misure di prevenzione, assicura: «Saranno fatti controlli all'arrivo e alla partenza dei treni e anche sui frequentatori delle sale d'aspetto e inoltre stiamo cercando di concordare un piano con le Ferrovie dello Stato per assicurare maggior sicurezza a tutti».

Con un comunicato, è il dirigente del Compartimento della **polizia** ferroviaria per Verona e il Trentino Alto Adige, Gianluigi Rispoli - si sottolinea subito che la denuncia riportata da *L'Arena* «non è della **polizia** ferroviaria, ma di un **sindacato di polizia** della provincia» - a far sapere di non condividere «la situazione di allarme» e a ridimensionare il numero degli episodi sui quali il **Silp** ha acceso i riflettori. E precisa: «Per quanto riguarda le aggressioni nei confronti degli operatori della Polfer presso la stazione di

Verona Porta Nuova, nel 2017 si sono registrate tre aggressioni con tre operatori coinvolti». E «nel 2018», continua il dirigente della **polizia** ferroviaria, «fino alla data odierna, è stato registrato un episodio di aggressione che ha interessato due operatori, quindi si ritiene di poter dire che quanto denunciato non corrisponde alla realtà».

Rispoli replica anche sulla presunta mancanza di divise operative idonee. «La loro distribuzione», precisa, «è prevista, come da Piano nazionale del **Dipartimento della pubblica sicurezza**, nel 2019, in quanto giustamente è stata data priorità ad altri uffici operativi come le **Questure**».

Per quanto riguarda la «mancanza di addestramento nelle tecniche operative», altro tema segnalato dal **Silp**, si precisa che «l'aggiornamento professionale viene svolto regolarmente utilizzando anche strumenti informatici all'avanguardia nelle strutture dell'Amministrazione, raggiungendo percentuali anche superiori ad altri uffici».

Infine, per quanto riguarda le lamentele per la non disponibilità di strumenti di difesa, come lo spray antiaggressione, il dirigente della polfer fa sapere che «al momento non è previsto il loro utilizzo per gli operatori della **Polizia** ferroviaria, anche per le difficoltà operative all'interno dei vagoni dei treni. Inoltre», aggiunge Rispoli, «il loro utilizzo è previsto per uffici altamente operativi». La nota della Polfer si chiude, in risposta alla lamentata impunità, ricordando che «l'Autorità giudiziaria applica la normativa vigente». • **ES.**



Un servizio di controllo della **polizia** in stazione

